ULTIME l'Unità NOTIZIE

GRAVE VIOLAZIONE DELLE LIBERTÁ COSTITUZIONALI

Scelba proibisce la stampa di manifesti del Fronte democratico

Illegale diffida a due stabilimenti tipografici - La Questura non dà spiegazioni e parla di "ordini superiori,,

Due irruzioni della polizia sono state compiute simultaneamente ieri alle 17,30 nelle due tipografie romane Tummmelli e C, al Viale dell'Università, e Vecchioni e Guadagno, in Trastevere.

I due commissari, che guidavano l'operazione, hanno dichiarato ai direttori degli stabilimenti che «per ordine superiore» dovevano impedire l'uscita di materiale propagandistico del Fronte Democratico Popolare.

I due commissari non erano in possesso di nessuna disposizione scritta che giustificasse tali «ordini superiori».

Recatisi immediatamente sul posto, i nostri redattori hanno avvicinato i commissari Fini e D'Amato, i quali non hanno saputo dare al provvedimento alcuna giustificazione in base alla legge vigente. Anzi, mentre la primitiva diffida ai direttori degli stabilimenti permetteva la continuazione della stampa secondo le ordinazioni ricevute, alle 20 circa il Maresciallo Luzzana e un brigadiere, non identificato se non col n. 02729 della sua tessera, comunicavano che il Questore aveva ordinato anche la sospensione della stampa. Ripetute telefonate alla Questura non hanno sortito alcun effetto. Il Questore non risultava presente e un funzionario dell'Ufficio Politico non ha saputo o non ha voluto spiegare in alcun modo i motivi del grave provvedimento. Ha detto semplicemente, come già avevano fatto i suoi colleghi, che si trattava di «ordini superiori» che molto probabilmente esulavano dalla competenza e dalle intenzioni del Questore.

E' dunque evidente che l'ordine è partito dal Ministro Scelba. Il quale, alla vigilia delle elezioni, non ha esitato a violare il principio della libertà sancito dalla Costituzione e in particolare la recente legge sulla stampa approvata dalla Camera. Siamo dinanzi, infatti, ad un illegale «fermo preventivo» di materiale stampato. Provvedimento assolutamente inconcepibile, dato che nessuna legge, disposizione o regolamento lo prevede espressamente.

Diamo un esemplare del materiale sequestrato perchè sia possibile ai nostri lettori e alla pubblica opinione giudicare a quale punto sia arrivata la isterica intolleranza del ministro democristiano degli Interni. Secondo Scelba non dovrebbe esser lecito in Italia denunciare le manganellate contro i grandi invalidi o ricordare — come faceva un altro dei manifestini vietati — il sacrificio di Cesare Battisti.

Queste almeno sarebbero le intenzioni di Scelba. Naturalmente le organizzazioni democratiche sono oggi tanto forti e potenti da far fallire le gravi ma inutili illegalità del ministro Scelba.

Invitiamo tutte le organizzazioni di Partito, i compagni, i simpatizzanti a richiedere alla Direzione del Partito (Centro Diffusione) esemplari delle immagini fermate a stamparle per proprio conto e a dare ad esse la massima diffusione. In barba agli arbitri e alle illegalità del signor Scelba.

Atti sacrileghi contro sacre lerite

Ecco una delle immagini la cui stampa è stata illegalmente proibita da Scelba. Compagni, provvedete a richiederne esemplari alla Direzione del P.C.I. (Centro Diffusione), a stamparle localmente e a dare ad esse la massima diffusione!

Due patrioti greci arrestati a Lecce

Ci è stata ufficialmente confermata la notizia dell'arresto da parte della polizia italiana di due patrioti greci fuggiti dal loro territorio e sbarcati sulle coste adriatiche dell'Italia, nei pressi di Lecce.

I due patrioti che rispondono al nome di Mondanos Spiros e Atanios Georgeos e che sono redattori del quotidiano e del settimanale del Partito comunista greco, sono attualmente detenuti in carcere sotto l'imputazione di essere sbarcati clandestinamente.

La motivazione puerile dell'arresto aggiunge l'elemento del ridicolo all'atto vergognoso che è stato compiuto ai danni dei due giornalisti stranieri.

Nel momento in cui esce di prigione in piena libertà il criminale Roatta, l'arresto di due perseguitati politici, di due antifascisti stranieri da parte italiana serve a dare la misura del livello che il governo De Gasperi è riuscito a toccare.

COMIZI DEL FRONTE

OGGI

Il compagno LUIGI LONGO *parlerà alla popolazione di Taranto*

DOMANI

A Torino - PALMIRO TOGLIATTI
A Milano - PIETRO NENNI
A Brindisi - LUIGI LONGO
A Foggia - PIETRO SECCHIA
A Bari - ALBERTO CIANCA
Ad Aquila - MAURO SCOCCIMARRO
A M. Carrara - SANDRO PERTINI
A Lodi - RICCARDO LOMBARDI
A Macerata - FERNANDO SCHIAVETTI
A Rieti - GIUSEPPE SOTGIU

I "5,, hanno varato a Bruxelles il nuovo "patto d'acciaio,, bellicista

Nel trattato non saranno inclusi accordi economici, ma solo clausole direttamente o indirettamente militari - Un commento delle "Izvestia,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES, 12. — *I sessanta giornalisti che seguivano la conferenza dei cinque sono rimasti delusi quando stamane il portavoce ufficiale annunciò che il testo del patto non sarebbe stato comunicato alla stampa neppure nelle sue grandi linee.*

Stamattina la commissione giuridica ha rivisto per l'ennesima volta i dieci articoli del trattato che è stato quindi trasmesso ai vari governi perchè l'approvino. Solo mercoledì, per la firma, il trattato verrà reso pubblico.

Come dicevamo nei giorni scorsi, il patto è esclusivamente militare e politico. L'organismo permanente dei cinque, che si riunirà ogni qualvolta sorgerà un «pericolo» interno (leggi grandi scioperi o sconfitte elettorali delle forze reazionarie), costituisce di fatto l'embrione di una organizzazione federale, non delle cinque nazioni europee, ma delle forze reazionarie di questi Stati.

L'accordo che ha tutte le caratteristiche del «patto d'acciaio» di buona memoria, costituisce, come il suo predecessore, una grave minaccia di guerra per l'Europa.

Nel trattato non saranno inclusi accordi economici o di unione doganale, perchè i cinque si sentono incapaci di realizzarli.

I cinque ministri degli esteri firmeranno il trattato a Bruxelles mercoledì prossimo.

Anche qui è stata adottata una soluzione di compromesso fra la tesi olandese, che sosteneva il Lussemburgo, e quella francese che preferiva Parigi. Questa divergenza non era solo procedurale, ma concerneva la sostanza stessa del trattato, e cioè se il patto dei cinque sia esteso al più possibile ad altre potenze (tesi francese), o se invece bisogna dapprima consolidare la posizione capitalistica all'interno dei cinque paesi e solo in seguito farvi aderire altre potenze.

Commentando la conferenza, le «Izvestia» scrivono:

«Non è fortuito che la stampa europea occidentale parla oggi apertamente di dirette relazioni tra il piano Marshall ed il blocco occidentale. Imponendo il piano Marshall ai Paesi europei, gli Stati Uniti cercano di legalizzare la loro ingerenza nella vita economica dei Paesi dell'Europa occidentale mentre la costituzione del blocco occidentale assicurerà agli Stati Uniti una libera ingerenza nella vita politica interna delle stesse nazioni.

«A Bruxelles è stato organizzato un complotto contro la pace in Europa e contro il movimento democratico nei Paesi partecipanti alla conferenza. Le garanzie americane concesse al blocco occidentale permetteranno agli Stati Uniti di iniziare l'intervento armato contro qualsiasi paese dell'Europa occidentale sotto il pretesto che esso presenta minaccie di "aggressioni interne". Non è casuale pertanto il fatto che vigorosi sforzi vengono effettuati per trascinare l'Italia nel blocco occidentale dacchè in tale Paese la reazione interna cerca febbrilmente l'appoggio degli espansionisti americani nella lotta contro il movimento popolare per l'indipendenza, la pace ed il lavoro che si estende nel Paese.

«Gli espansionisti americani ed i loro servili agenti che cercano di serrare un blocco militare politico nell'Europa occidentale non si curano degli interessi delle nazioni europee e parlano nè le decisioni di Londra, nè quelle di Bruxelles, nè quelle di Parigi avranno validità legale o godranno di prestigio internazionale».

LUIGI CAVALLO

L'abbiamo capita

Il «Popolo» ha pubblicato ieri la solita tabella sugli «aiuti» in cui torna a parlare di cifre stanziate, di fondo riserva ecc., ma in cui non si risponde alle domande

— **quanto è stato effettivamente incassato con la vendita delle merci UNRRA e AUSA,**
— **che fine hanno fatto i fondi-lire,**
— **a chi sono stati distribuiti gli «aiuti».**

Nè spiega la differenza di trenta miliardi di dollari in meno tra il bilancio UNRRA di Montini e quello del «Popolo».

In più l'organo di De Gasperi tira fuori un'altra misteriosa cifra di 25 miliardi che non si capisce da dove venga fuori.

Una cosa solo per ora è chiaro: che il «Popolo» non vuole parlare perchè sotto la storia dei fondi-lire c'è un grosso imbroglio.

Anche per questo imbroglio dovrà arrivare il 18 aprile e allora il popolo italiano conoscerà la vera storia e l'effettivo utilizzo dei fondi-lire fatto dall'amministrazione democristiana, dall'on. Montini e dal repubblichino D'Alessandro!

L'HA DICHIARATO IL SENATORE AMERICANO TAFT

"Il piano Marshall serve per lottare contro i comunisti,,

"Il piano non ha nessuna giustificazione sul terreno economico,,

WASHINGTON, 12. — Nel corso del dibattito che si sta svolgendo al Senato sul piano Marshall il Senatore Taft ha sostenuto la sua proposta di riduzione degli stanziamenti a soli quattro miliardi di dollari.

Egli ha detto che il piano di ricostruzione economica «non è giustificato minimamente dal punto di vista economico, ma trova la sua giustificazione sul piano della lotta mondiale contro il comunismo».

Lo scandalo Cippico

(continuazione dalla 1 pagina)

ta per lavori temporanei. Tutti gli operai da lui sistemati divengono inconsapevoli strumenti della sua attività ai danni dell'economia italiana.

Parte della valuta viene dal Trigatti depositata in Svizzera, parte viene da lui personalmente portata in Italia dove compie un viaggio ogni quindici giorni.

Risulta che spesso gli accreditamenti in lire che il Trigatti fa alle famiglie degli emigranti in cambio della valuta che questi gli consegnano non vengono eseguiti, oppure vengono eseguiti ad un cambio inferiore a quello vigente. Per tal fatto è stato presentato da un gruppo di lavoratori italiani ricorso al consolato generale italiano di Lucerna, ma il ricorso non ha approdato a nulla.

Cento testimoni possono confermare queste nostre affermazioni che oltre tutto rivelano come autorità ufficiali italiane siano al corrente di tutti questi traffici valutari che sono autentici furti di milioni e miliardi ai danni di tutto il popolo italiano.

Dove finiscono tutti questi franchi? Abbiamo ieri scritto che al centro dei traffici valutari con la Svizzera è il Banco di Roma Suisse sezione autonoma del Banco di Roma con sede in Lugano, del quale fa ufficialmente parte l'*Istituto per le Opere di religione* (non Mons. Guidetti) e del quale sono amministratori il fratello di Mons. Montini ed uno dei nipoti di Pio XII (non Mons. Guidetti o Cippico).

Siamo oggi in grado di affermare che immediatamente dopo l'ingresso ufficiale dell'Amministrazione della S. Sede in questa banca i depositi in franchi svizzeri presso la sede di Lugano sono saliti da un milione di franchi a 100 (cento) milioni di franchi.

Ecco un fatto che può probabilmente spiegare dove culminino gli sforzi organizzati dei sacerdoti Larcher e Trigatti.

Sempre nella giornata di ieri abbiamo appreso che l'opera di rastrellamento delle rimesse degli emigranti non si esaurisce in Svizzera. Anche in Belgio esiste un'organizzazione analoga a quella dei padri Larcher e Trigatti: essa fa questa volta capo alle ACLI.

Ed anche in Belgio ad un certo punto, uno dei funzionari di tale cristiana organizzazione, ha voluto aggiungere alla sua attività quella della truffa personale non facendo giungere alle famiglie il cambio in lire dei franchi belgi rastrellati presso i lavoratori italiani. Si tratta di tale Dino Giambartolomei che è stato arrestato e si trova attualmente nelle carceri belghe.

Il Comitato «Italia Libera» ha in proposito rivelato che già da tempo le autorità italiane sono state informate di tale losca attività. Ma anche in questo caso il silenzio più assoluto ha accolto la denuncia.

Intanto l'ing. Gino Puccini è ieri ricomparso a Roma. Secondo informazioni attendibili egli già sarebbe stato interrogato dalla Polizia.

L'ing. Puccini ha precisato la sua posizione in una lettera inviata all'*Avanti!* In tale lettera egli conferma quanto da noi già pubblicato in base a nostre informazioni: e che cioè egli non ebbe mai rapporti d'affari con il Cippico, ma bensì con Mons. Guidetti tramite l'avv. Dieci. Il Puccini dichiara anche, contrariamente a quanto sostenuto dall'avv. Rossini, che egli non ha truffato nessuno, ma è stato invece danneggiato in quanto non ha avuto l'accreditamento di dollari per il quale aveva anticipato al Guidetti un assegno di 96 milioni.

Secondo gli impegni presi l'Amministrazione vaticana doveva rimborsarlo dei 96 milioni entro il 15 marzo. Resta ora da vedere se il rimborso avverrà e chi lo farà.

Di fronte al montare dello scandalo ieri — secondo informazioni attendibili — Mons. Montini si sarebbe incontrato con l'on. De Gasperi al fine di concordare la linea da seguire.

La notizia trovava conferma negli ambienti vaticani. E' da rilevare che in Vaticano si parla da alcuni giorni con molta insistenza della necessità di nominare al più presto un Segretario di Stato: di fronte allo scandalo scoppiato lo stesso Pio XII avrebbe accaduto a tale idea finora sempre respinta.

ALLA CONFERENZA DEI "16,,

Sforza tratterà a Parigi l'adesione al blocco di guerra

Il Ministro degli Esteri Sforza è partito per Parigi ieri sera accompagnato dall'on. Campilli per partecipare alla Conferenza dei rappresentanti dei sedici governi europei che hanno aderito al Piano Marshall.

La prima seduta plenaria della nuova conferenza dei «sedici» avrà inizio lunedì prossimo alle 15 (ora locale) nel salone dell'Orologio al Ministero degli Esteri francese.

In questa occasione parleranno Bidault e Bevin.

Secondo quanto rivelano i dispacci delle agenzie, a Parigi il Ministro britannico Bevin proporrà la estensione ai «16» delle clausole del patto militare e politico approvato ieri alla Conferenza di Bruxelles tra Francia, Inghilterra e Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo).

A detta degli osservatori diplomatici della capitale britannica la Gran Bretagna e la Francia insisterebbero per ottenere l'estensione delle clausole del patto di Bruxelles in modo particolare all'Italia. Una tale estensione è caldeggiata da Washington che condiziona l'inizio degli «aiuti» previsti dal piano Marshall all'adesione al blocco militare e politico discusso alla Conferenza di Bruxelles.

Trattative in tale senso si sono svolte tra l'ambasciatore italiano a Londra Gallarati-Scotti e il Ministro Bevin. Tali trattative sono state smentite da Palazzo Chigi, ma non sono state smentite dal Foreign Office, mentre Washington dal canto suo continua a «consigliare» apertamente la necessità che il Conte Sforza partecipi al blocco di guerra.

Misterioso comunicato del governo su esperimenti atomici a Livorno

Una smentita ad una notizia mai pubblicata

Ieri alle 19,15 l'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio diramava il seguente comunicato ufficiale:

«Il Ministero della Difesa comunica: le notizie riportate da «Il Momento» n. 69 del 9 marzo, circa esperimenti fatti a Livorno dove ufficiali americani starebbero istruendo personale della Marina Italiana sull'impiego della bomba atomica e sui mezzi navali antiatomici, è completamente destituita di ogni fondamento».

Alle ore 21 lo stesso Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio telefonava alle redazioni dei quotidiani invitando a non pubblicare la surriportata nota.

Da notar che il giornale «Il Momento» non ha pubblicato una notizia del genere, nè il giorno 9 marzo nè mai.

Resta quindi il mistero della smentita governativa e della notizia cui essa si riferisce.

La cosa è da mettere in relazione alle insistenti voci circolate in queste ultime settimane, relative ad impianti atomici apprestati da americani sul territorio italiano.

Il ministro Schuman prepara un'alleanza con De Gaulle

PARIGI, 12 (L. C.). — *L'immediata ripercussione nella politica interna francese dell'accordo di Bruxelles è stata una intensificazione degli sforzi dei gollisti per spostare a destra il governo Schuman.*

Ottenuta una tregua grazie a De Gaulle e ai radicali, Schuman ha deciso di inviare il Parlamento in vacanza per poter realizzare al di fuori del controllo parlamentare l'intesa fra terza forza e gollismo e costituire quel fronte unico anticomunista auspicato da De Gaulle a Compiegne, che abbraccerebbe i socialdriftisti, l'estrema destra e gli uomini di

La stampa democristiana ha ormai completamente abbandonato la tesi propagandistica che la politica di Schuman differisce sostanzialmente da quella di De Gaulle. Al contrario essa afferma di aver abbandonato la lotta su due fronti e che la politica MRP realizza ciò che De Gaulle si limita a proclamare di voler fare.

Quanto ai socialisti l'ala destra del SFIO parla ora di una «gerarchia dei pericoli» per cui essendo il pericolo comunista più grave di quello gollista si favorisce e si affretta la costituzione di De Gaulle per evitare la «dittatura del proletariato».

La formula di un governo «di unione nazionale» contro la classe operaia e la CGT sarà quindi al centro dell'attività politica francese durante tutta la vacanza parlamentare.

La polizia asporta a Caltagirone l'insegna del Fronte Democratico

CALTAGIRONE, 12 — **Un arbitrio di estrema gravità è stato consumato dalla forza pubblica ai danni della sede del Fronte Democratico di Caltagirone. Per ordine della Questura di Catania, agenti di polizia hanno asportato nottetempo l'insegna dalla sede del Fronte. Il candidato alla Camera dei Deputati, Fanales, ha indirizzato al Fronte Democratico Siciliano un telegramma in cui si afferma che l'arbitrio «lede diritti Costituzione e impedisce normale legale svolgimento civile competizione elettorale. Denunziamo tale mano-**

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile
Stabilimento tipografico U E S I S A
Via IV Novembre 149 Roma

MA CHE SUCCEDE?

Da tutti si sente ripetere «SUPERABITO» e con ragione, perchè è la Sartoria che vi si trovano vestiti per uomo, pronti e su misura in tutti i tipi, stoffe a metro calzoni e giacche di moda.
Provateci anche voi.
SUPERABITO, Via Po 39-F ang. Via Simeto

Largo movimento di adesioni dei dipendenti pubblici al Fronte

L'agitazione degli avventizi, dei salariati e dei pensionati - Martedì grande comizio a Roma - I maestri elementari scendono in lotta

La Federazione statali ha chiesto al governo un nuovo incontro per definire le rivendicazioni fondamentali delle categorie impiegatizie: sistemazione a ruolo degli avventizi; C d G, riconversione e blocco dei licenziamenti negli impianti industriali dello Stato; sistemazione dei salariati temporanei; aumento delle pensioni e 13 a mensilità ai pensionati.

In appoggio a queste richieste, martedì prossimo si svolgerà a Roma un grande comizio di tutti i pubblici dipendenti.

Particolarmente viva l'agitazione ai LL. PP., al Lavoro, alla Difesa, all'Agricoltura e all'Azienda Strade. Nel campo della scuola, di fronte alla mancata soluzione delle questioni interessanti la categoria, il Sindacato dei maestri elementari ha deciso di iniziare l'agitazione.

Intanto, mentre perdura lo stato di vivissimo malcontento tra i parastatali e i commessi giudiziari — che scioperano ormai da tredici giorni — i dipendenti della Federconsorzi hanno risolto brillantemente la loro vertenza, mercè l'appoggio del compagno Lama della CGIL.

Da parte sua, l'Esecutivo romano del Fronte Democratico Popolare comunica:

«A seguito della costituzione — avvenuta con il concorso di numerosi funzionari e impiegati pubblici — del Fronte Democratico delle Pubbliche Amministrazioni, il Governo ha tentato, in vari Ministeri, di estorcere ritrattazioni ai firmatari.

Questo fatto conferma la verità delle critiche mosse al Governo dall'Appello del Fronte Democratico delle Pubbliche Amministrazioni e costituisce un caso grave di sopraffazione e di faziosità.

Poichè, inoltre, i giornali governativi hanno scritto, senza documentarlo, che le affermazioni contenute nell'appello non rispondono alla sostanza e alla forma dei fatti, il Fronte Democratico Popolare di Roma invita i responsabili dei giornali suddetti, o chi per essi, a precisare, se ne sono capaci, quanto dicono, e a rendere noto perchè i Ministri interessati non sporgono querela».

Del resto, la migliore risposta ai falsi e alle insinuazioni del «Popolo» e dell'altra stampa fiancheggiatrice, lo stanno dando gli stessi funzionari dello Stato, i quali aderiscono sempre più numerosi, in tutte le Amministrazioni, al Fronte delle Pubbliche Amministrazioni. Ecco alcuni nomi

Paolo Puggioni, Ispettore generale INAIL; Ricci rag dr. Benvenuto, Ispett. Gen. della Rag. Gen. dello Stato; Calenda avv Guido, Sost. Avv. gen. Stato Calugno avv. Pasquale, Sost. Avv. gen. Stato; Borelli dottor Raffaello, Ispett. Gen. del Lavoro; Martini dr. Sergio, Segr Gen. del Catasto; Scaturro dr. Ignazio, Ispettore Sup Pubblica Istruzione; Pierantoni Amedeo, Presidente Associazione famiglie trucidati antifascisti; Testi dr. Gino Capo Div. Finanza; Woditzka dr. Nino, vice Commissario de la Prev. Sociale; Bonfigli avvocato Vittore, Direttore Ufficio; Sicardi dr Adalberto, I Segretario Lavoro; Conti dr Mario Rosario, I Segretario Difesa-Aereonautica; Cristini dr. Vittorio, I Segretario Lavoro; Amoroso dr Pellino, Segretario gen. Sindacato Monopoli; Paschero dottor Giuseppe, Direzione gen. Catasto.

Un'interrogazione di Gasparotto sulle calunnie di Zingales

MILANO, 12 — L'on Gasparotto ha presentato al Ministro della Difesa la seguente interrogazione per risposta scritta: «Chiedo all'on Ministro della Difesa se non creda opportuno, a tutela della verità, riferire sulla condotta tenuta dal Ministero stesso e dall'Ufficio della Procura Generale Militare durante l'istruttoria penale per il cosiddetto tesoro di Dongo; sull'accettazione della domanda di collocamento a riposo presentata dal generale istruttore Zingales e chiede se il Ministro attualmente in carica abbia da apportare rettifiche alle ampie e precise dichiarazioni fatte all'Assemblea Costituente dal Ministro del tempo in risposta alle interrogazioni degli onorevoli Bellavista, Malagugini ed altri».

L'intervista con Eugenio Reale

(continuazione dalla 1 pagina)

slovacchia ha ripreso, fiduciosa, il cammino.

— E' esatto che quella che è stata chiamata la «seconda fase della Rivoluzione Nazionale» si è svolta nel massimo ordine e senza il più piccolo spargimento di sangue?

— *Assolutamente esatto. Il popolo cecoslovacco ha dato prova di una maturità e di una saldezza di nervi del tutto eccezionali. Anche quando il terzo giorno della crisi venne scoperto un complotto che avrebbe dovuto portare al rovesciamento della repubblica e all'instaurazione di una dittatura agrario-capitalistica, i principali responsabili furono arrestati senza che ciò desse luogo al minimo incidente. Non un colpo di fucile è stato sparato, non un atto di violenza è stato compiuto. Gli avversari del governo non riuscirono a mobilitare che qualche centinaio di studenti che si recarono in corteo alla residenza del Presidente Benes e si sciolsero poi pacificamente quando la polizia gliene dette l'ordine. Il preteso martirologio degli universitari di Praga è un'altra montatura della stampa gialla e le manifestazioni di solidarietà che si sono svolte in alcuni nostri Atenei non sono che una miserabile piccola speculazione politica.*

— E' stato dimostrato l'intervento americano nei fatti di Praga?

— *Il primo giorno della crisi l'Ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt fece ritorno in volo da Washington e ai giornalisti che lo interrogavano dichiarò di prevedere molto vicina l'adesione della Cecoslovacchia al piano Marshall. Si trattava di un semplice augurio, di una vanteria piuttosto arrischiata o non piuttosto della sua fiducia nel buon esito del complotto? E' difficile dirlo ma è certo che alcuni agenti dello spionaggio americano furono colti con le mani nel sacco proprio in quei giorni e che il vicepresidente del partito democratico-slovacco Ursiny, accusato di alto tradimento per aver fornito informazioni politiche e militari a un servizio segreto straniero che si può immaginare quale sia, riuscì a fuggire grazie all'aiuto degli americani. In ogni caso, la complicità per lo meno morale degli anglo americani è più che evidente e probabilmente gli oppositori non si sarebbero spinti tanto oltre se non avessero avuto l'assicurazione di essere appoggiati fino all'ultimo dai loro complici stranieri.*

Una vittoria di popolo

— Quale è il tuo giudizio d'insieme sulla soluzione della crisi ceca?

— *Il popolo cecoslovacco ha vinto una battaglia decisiva e non è affatto esagerato affermare che è stato esso ad evitare la nuova Monaco che i traditori di dentro e di fuori avevano minuziosamente preparato. Con le grandiose manifestazioni di massa di Praga, col Congresso straordinario dei Consigli di Fabbrica del 22 febbraio, coll'imponente «sciopero generale di avvertimento» del 24 febbraio, con le adunate contadine del 28 febbraio alle quali presero parte oltre due milioni di persone — il popolo della Cecoslovacchia ha dimostrato di volere, nella sua enorme maggioranza, lo sviluppo calmo, ordinato e libero della Repubblica verso un domani migliore e più felice. Esso ha dimostrato inoltre di non esser più disposto a tollerare i tentativi e i complotti della reazione e di essere fermamente deciso a porre fine, una volta per sempre, al tradimento, al sabotaggio, alla confusione. Quanto al nuovo governo, esso comprende non soltanto i comunisti ed i socialisti ma i rappresentanti di tutti gli altri partiti rimasti fedeli allo spirito e al programma del Fronte Nazionale. Forte dell'appoggio e della fiducia della grande maggioranza del popolo cecoslovacco, dei partiti, dei Sindacati e delle organizzazioni di massa, il governo democratico e popolare di Gottwald condurrà il paese alla vittoria definitiva sul capitalismo e sulla reazione.*

— E, in Polonia, che cosa hai trovato di nuovo?

— *Di nessun altro paese come della Polonia si può dire davvero che il domani è l'ieri. Non mancavo da Varsavia che da cinque mesi ma vi ho trovato ugualmente profonde trasformazioni, intieri quartieri ricostruiti, centinaia e centinaia di nuovi edifizi sorti su come per incanto. Il palazzo del Ministero dell'Industria che sarà uno dei più grandi del mondo è di cui vidi porre le fondamenta nell'ottobre scorso è quasi ultimato. La vita procede con ritmo accelerato, la gente è piena di fiducia nell'avvenire e la situazione economica migliora di giorno in giorno.*

Quanto all'Ungheria è un paese meraviglioso. Budapest è stata molto danneggiata dalla guerra ma anche essa risana con rapidità le sue ferite. Non ho mai visto in nessuna altra città del mondo, neanche prima della guerra, l'abbondanza di generi alimentari che ho trovata a Budapest. Montagne di salami, di polli, di carne affumicata, di burro, di formaggio fanno bella mostra nelle vetrine scintillanti dei mille e mille negozi. Nelle strade la gente è vestita con eleganza, quasi con lusso, ed ha l'aspetto visibilmente soddisfatto. Il piano biennale di ricostruzione è a buon punto. Il bilancio dello Stato è in avanzo, le cifre della produzione sono soddisfacenti. In Ungheria, come in Polonia, come in Cecoslovacchia, come negli altri paesi dove il popolo è veramente al potere, il tenore di vita degli operai, dei contadini, degli impiegati, dei commercianti è molto più alto che nei paesi capitalistici, non esiste disoccupazione, non vi è nessuno che soffra la fame. Tra qualche anno quando tutti i danni della guerra saranno stati riparati questi paesi saranno tra i più progrediti del mondo.

CONTROPIEDE

CONTROPIEDE INCOMPIUTO — Pacciardi versò 96 milioni di lire a Monsignor Guidetti. Anche Ross si versò 96 milioni di lire a Monsignor Guidetti. Ma Monsignor Guidetti non restituì nulla, perchè versò tutto a

OGGI. — In questa valle di lacrime la Regina Coeli accoglie oggi Monsignor Cippico. Nell'al di là sarà più difficile.

DOMANI. — Pantera Nera si è fatta guerra. Cippico, poverino, non potrà farsi frate.

SIGLE. — La D. C. (9910)

PER INIZIO STAGIONE PRIMI ARRIVI
CONSAR
Via Appia Nuova, 12-14 — Telefono 760.669 — Via Ostiense, 27 — Telefono 580.262
I N V I T A la cittadinanza a visitare i suoi locali completamente ampliati e rimodernati.
CONTROLLARE I PREZZI ENORMEMENTE RIBASSATI

ARTICOLI IN VENDITA NEI NEGOZI DI: Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27

Vestiti completi	L. 7.500
Vestito confezionato	» 10.500
Vestito pettinato bleu	» 14.700
Vestiti giovanetto	» 5.500
Giacche sport	» 5.800
Vestito su misura	» 9.800
Pantaloni lana	» 2.500
Pantaloni Cannetè	» 2.800
Pantalone flanella pura lana	» 3.500
Taglio abito m. 3	» 3.900
Flanella pura lana	» 1.400
Folato lana color primaverili	» 2.300
Pettinato pura lana	» 3.500
Pettinato blu pura lana	» 5.400
Impermeabile puro Makò	» 8.900
Impermeabili ragazzi	» 4.800

ARTICOLI IN VENDITA SOLO IN: Via Ostiense, 27

Fazzoletti uomo	L. 69
Cotonina	» 195
Asciugamani spugna	» 350
Zeffir	» 250
Scozzesina	» 350
Costella	» 390
Creton	» 420
Bemberg	» 280
Crespo finissimo	» 490
Popelin finissimo	» 480
Puro Makò per pigiama	» 475
Calze	» 490
Calze Nylon	» 1.190
Stampato fantasia	» 750
Frisottine	» 1.100
Crepelle 140 cm.	» 750
Camicie popelin	» 2.900

ASSORTIMENTO DRAPPERIE — LANERIA — SETERIA
INVIANDO VAGLIA SPEDIAMO MERCE OVUNQUE
NON CONFONDETE con altre ditte similari — DUE NEGOZI di VENDITA CONSAR
Via Appia Nuova, 42-44 — Via Ostiense, 27

PER RINNOVO LOCALI
"ELMAS,,
LIQUIDA
tutta la merce esistente a prezzi disastrosi

Abito lana uomo confezionato da	L. 3.900	Impermeabile puro cotone Makò D. T.	L. 8.500
Pettinato lana uomo al metro da	» 800	Pantalone uomo da	» 1.200